

Guida per la stesura della tesi compilativa

Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Aosta

Anno Accademico 2012/2013

Revisione gennaio 2013

Questa Guida alla Tesi è rivolta agli Studenti del Corso di Laurea in Infermieristica di Aosta con lo scopo di rendere più agevole e chiaro il percorso che lo Studente deve affrontare per la stesura dell'elaborato finale.

La tesi di laurea consiste in “una dissertazione scritta di natura teorico - applicativa - sperimentale”, che rappresenta un’occasione formativa coerente con gli obiettivi didattici del curriculum formativo e pertinente al profilo professionale. Gli argomenti della tesi possono riguardare ogni campo e aspetto relativo all’ambito dello specifico professionale e sono concordati con il relatore. Possono quindi essere oggetto di tesi aspetti assistenziali, etici, relazionali, educativi e organizzativi.

Il lavoro di tesi deve essere inteso come un esercizio metodologico indirizzato alla formazione scientifica dello studente soprattutto nei seguenti campi: conoscenza del problema di ricerca, effettuazione della ricerca bibliografica, comprensione della scelta del tipo e numerosità campionaria, applicazione corretta dello strumento di rilevazione e comprensione delle ipotesi interpretative dei risultati.

L’esame finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, è organizzato in 2 sessioni definite annualmente con decreto del Ministero dell’Università e comprende le seguenti prove:

1. prova pratica (la dimostrazione di abilità pratiche); il superamento di questa prova è vincolante per essere ammessi alla discussione della tesi;
2. tesi di laurea consistente nella presentazione e discussione di un elaborato di natura teorico-applicativa-sperimentale.

La redazione della tesi di Laurea è il requisito finale per conseguire il titolo di laurea in infermieristica. Alla sua elaborazione sono riservati 6 CFU.

Il Presidente del Corso di Laurea in Infermieristica

Prof. Paolo Benna

Il Coordinatore del Corso di Laurea in Infermieristica

Dott. Alfredo Diano

MODALITA' PRESENTAZIONE TITOLO TESI E SCADENZE

La tesi rientra in una pianificazione formativa che si deve sviluppare a partire dal 2° anno del Corso di Laurea.

Le informazioni riguardanti le modalità ed i tempi di consegna della domanda di ammissione all'esame finale nonché i tempi di consegna del frontespizio e della copia di tesi si ottengono consultando Campus Net.

Scelta del Relatore

Il Relatore viene scelto dallo studente, deve appartenere al Corpo docente del Corso di Laurea e deve essere stato formalmente incaricato di un insegnamento dal Consiglio di Corso.

Il relatore:

- riceve dallo studente la proposta dell'argomento della tesi
- affida allo studente il lavoro di stesura
- supervisiona direttamente, regolarmente ed in modo continuativo il lavoro di tesi nel percorso metodologico e contenutistico
- è di supporto nel fornire la bibliografia di base adeguata
- è responsabile dell'elaborato di tesi (metodo e contenuto).

Lo studente:

- Identifica l'argomento di interesse infermieristico da cui origina il lavoro di tesi.
- Raccoglie bibliografia relativa all'argomento identificato al fine di aumentare il proprio bagaglio conoscitivo.
- Presenta il protocollo di ricerca al relatore.

Il protocollo descrive il modo in cui verrà esplorato il problema: delinea che cosa si sta cercando e come si farà a raggiungere i risultati. In particolare il protocollo di ricerca deve comprendere:

l'argomento: va descritto l'argomento di tesi in termini di definizione teorica e di evidenze già esistenti sull'argomento; è quindi necessaria una analisi delle evidenze presenti in letteratura (almeno le più importanti). Va inoltre evidenziata l'attinenza e l'importanza dell'argomento di tesi per la professione infermieristica.

l'obiettivo della tesi: si deve specificare quali sono gli scopi dello studio;

i materiali e metodi: vanno specificati i metodi e gli strumenti che verranno utilizzati per la produzione del lavoro. In caso di tesi di revisione, specificare:

- in quali database si intende effettuare la ricerca delle evidenze
- il periodo temporale di riferimento.

A protocollo approvato: concorda i tempi di produzione del lavoro e stabilisce insieme al relatore le scadenze degli incontri.

Percorso metodologico da rispettare per l'elaborazione della TESI COMPILATIVA

La tesi compilativa è finalizzata a dimostrare il possesso di una conoscenza approfondita sull'argomento, derivante da un'accurata e pertinente revisione bibliografica e successiva analisi critica di quanto esaminato. La ricerca può effettuarsi su un particolare aspetto tecnico-assistenziale, organizzativo, su problemi o tematiche poco noti o controversi, per elaborare indicazioni operative, evidenziare gli interventi di provata efficacia da quelli di dubbia efficacia, fare una sintesi e valutazione critica della letteratura esaminata.

TITOLO

E' concordato con il relatore, deve essere breve, incisivo e deve richiamare il nucleo centrale della tesi.

INDICE

L'indice è una delle prime cose da fare, dopo aver delineato l'argomento ed il titolo (anche provvisorio), in quanto serve come scaletta per l'elaborazione della tesi. La stesura dell'indice ha una doppia funzionalità: chiarire allo scrivente e al relatore la struttura del lavoro e permettere alle due parti di cominciare un dialogo costruttivo.

Indica i capitoli, sottocapitoli e paragrafi in cui è suddiviso il testo. E' fondamentale l'uso di una tabulazione appropriata al fine di rendere comprensibile la classificazione dei capitoli e dei sottocapitoli.

Es.

1 xxxxxxxx	3
1.1 xxxx	4
1.2 xxxx	5

L'indice ha lo scopo di fornire uno sguardo d'insieme del lavoro, deve essere sufficientemente descrittivo e deve indicare le divisioni principali del testo.

- PARTE INIZIALE -

INTRODUZIONE

E' come una lettera d'accompagnamento con la quale si affida il proprio lavoro al lettore e al suo

giudizio; dovrà contenere una breve descrizione di come ha avuto origine il lavoro (l'occasione, la circostanza) e le motivazioni della scelta dell'argomento.

In genere si redige a fine stesura, non supera le 2-3 pagine dell'estensione totale del lavoro e descrive nel modo più chiaro e sintetico possibile i punti della tesi:

- la descrizione del problema e del contesto nel quale si sviluppa;
- le ipotesi/quesiti di ricerca;
- lo scopo della tesi
- l'organizzazione interna della tesi e il percorso seguito
- l'ambito e i limiti dello studio.

- PARTE CENTRALE – CAPITOLI DELLA TESI

Il 1° capitolo affronta la parte teorico/contenutistica, in particolare lo studente:

- illustra l'argomento entro cui si trova il problema specifico di cui si vuole occupare
- dimostra l'importanza e gli aspetti da chiarire utilizzando i dati di contesto e derivati dalla letteratura della quale lo studente fa una sintesi in accordo con il relatore.
- descrive il quadro concettuale infermieristico utilizzato ed eventualmente dati di letteratura sull'applicazione di tale modello in situazioni simili a quella scelta

Il 2° capitolo descrive in sequenza logica come lo studio è stata portata avanti quindi:

- il quesito enunciato in forma scritta e scomposto secondo il metodo del P.I.C.O ;
- le banche dati, i siti di riviste, associazioni, enti consultate per la ricerca;
- le parole chiave utilizzate, eventuali MeSH proposti dalla Banca Dati e gli operatori booleani utilizzati;
- le stringhe di ricerca e riportare la Search Story o la sequenzialità delle azioni intraprese;
- il numero e la tipologia dei risultati ottenuti (es 3 trial, 3 revisioni, 3 studi qualitativi);
- i criteri di scelta delle pubblicazioni: elencare le principali motivazioni che hanno sostenuto la scelta dell'articolo selezionato

- PARTE FINALE - RISULTATI

I risultati devono comprendere:

- un'analisi critica delle evidenze scientifiche citate;
- le problematiche emerse dalla revisione;
- possibili applicazioni operative ovvero definizione di una proposta di protocolli/ linee guida/ procedure operative/ opuscoli ect..

CONCLUSIONI

Rappresentano la "summa" del lavoro svolto.

Si riprendono i problemi posti alla base della tesi, si torna sull'ipotesi per validarla o confutarla e si fa sintesi dei risultati più significativi che apportano un progresso della conoscenza o che implicano una modifica della pratica assistenziale inerente al tema svolto.

Si possono anche evidenziare eventuali problemi rimasti aperti e si mettono in luce i limiti dello studio.

Le conclusioni devono porre l'accento sull'importanza dei risultati e prospettare eventuali ulteriori sviluppi della ricerca. Sono inoltre evidenziate le implicazioni per la pratica (è possibile un cambiamento della pratica? Se sì, descrivere come. Se no, indicare il motivo).

Dalle conclusioni si potrà desumere l'originalità e l'apporto personale del candidato.

Le conclusioni devono armonizzarsi con l'introduzione e rispondere alle domande ivi sollevate.

BIBLIOGRAFIA

Negli scritti scientifici la bibliografia ha 3 scopi principali:

- Dimostrare la veridicità di quello che si scrive
- Fornire al lettore riferimenti per gli approfondimenti
- Garantire l'onestà scientifica, evitando di attribuire a se stessi concetti o dati di proprietà di altri autori.

I riferimenti bibliografici da cui si sono attinti dati e concetti devono essere riportati sia all'interno del testo sia alla fine, in elenco. Esistono stili diversi, ma nello stesso scritto è ammesso un unico stile.

- Harvard style (pubblicazioni a carattere umanistico, economico, sociologico)
- Vancouver style (standard di riferimento per la letteratura biomedica)

Nel formato Harvard, le voci bibliografiche vengono citate nel testo ponendo il nome del primo autore e l'anno di pubblicazione, tutto tra parentesi. Esempio (Bisceglia et al., 2011). Quando più voci vengono citate assieme, devono essere separate da punto e virgola (Bisceglia et al., 2009; Bisceglia et al., 2011).

Nella bibliografia finale i riferimenti sono ordinati in ordine alfabetico per autore. (BISCEGLIA, M., PERRI, F., TUCCI, A., TARDIO, M., PANNIELLO, G., VITA, G., PASQUINELLI, G. 2011. Primary Malignant Melanoma of the Esophagus: A Clinicopathologic Study of a Case With Comprehensive Literature Review. *Adv Anat Pathol*, 18, 235-252.)

Nel formato Vancouver le voci bibliografiche sono numerate consecutivamente secondo l'ordine di citazione nel testo e vengono identificate all'interno dell'elaborato da numeri arabi tra parentesi (1).

Nella bibliografia finale i riferimenti sono ordinati in ordine alfabetico per autore. (1. Bisceglia M, Perri F, Tucci A, Tardio M, Panniello G, Vita G, Pasquinelli G. Primary Malignant Melanoma of the Esophagus: A Clinicopathologic Study of a Case With Comprehensive Literature Review. *Adv Anat Pathol*. 2011 May;18(3):235-52.)

ALLEGATI

Non sono necessariamente previsti, rappresentano una breve raccolta di documenti o di strumenti utilizzati nella tesi e servono per una migliore comprensione del lavoro. Vanno posti alla fine dell'elaborato, preceduti da una pagina denominata ALLEGATI. Sono numerati con numero arabo (Allegato 1, Allegato 2, etc). Nel testo devono comparire i riferimenti agli allegati (es. "lo strumento utilizzato per la raccolta dati è il NWI (Allegato 1)" oppure "per maggiori dettagli sulla elaborazione dei dati si veda l'Allegato Possono essere schemi, strumenti utilizzati per la raccolta dati. Gli allegati vanno numerati e nel testo deve essere inserita la nota di rimando.

NORME EDITORIALI

Formato: criteri di impaginazione e iconografia.

- numero di righe per pagina: 30–32, da 65–70 battute l'una;
- si deve utilizzare l'allineamento giustificato;
- il testo deve essere scritto su fogli bianchi formato A4 (21x29,7 cm);
- margini: superiore 3 cm
inferiore 3 cm
sinistro 4,5 cm (per la rilegatura)
destra 2,5 cm;
- interlinea: 1,5;
- numerazione delle pagine a piè pagina al centro, le pagine relative alla copertina e all'indice non vanno numerate;

- tipo di carattere : Times New Roman /Arial 12 (per il testo)
Times New Roman /Arial 14 (per i titoli);
- la copertina deve essere riprodotta in ogni volume in duplice copia:
 - la prima stampata sul cartoncino con rilegatura “a caldo” (allegato 1);
 - la seconda stampata su foglio A4 (1° pagina interna della tesi), che dovrà essere firmata dal relatore (allegato 2);
- i capitoli vanno numerati con numerazione romana;
- tabelle e figure con numeri arabi in ordine progressivo generale per tutta la tesi;
- la tesi deve risultare composta da un massimo di 60 pagine, la tesi deve risultare composta da **un massimo di 60 pagine, stampa fronte o fronte – retro.**

Iconografie:

Le tabelle, figure, vanno inserite nel testo e in prossimità del testo in cui sono citate. Le tabelle devono essere numerate progressivamente di solito con un numero romano (I, II, III,) ed avere un riferimento all'interno del testo; devono inoltre avere un titolo ed essere sufficientemente chiare.

Le tabelle o grafici vanno utilizzati solo per gli aspetti più significativi.

PRESENTAZIONE FINALE

La durata dell'esposizione non dovrà superare i 10'.

Da predisporre in PowerPoint; le diapositive essenziali sono:

1. titolo
2. introduzione
3. obiettivo
4. materiali e metodi
5. risultati
6. conclusioni

Non superare le 12 diapositive per restare entro tempi della presentazione

VALUTAZIONE DELLA TESI E VOTO DI LAUREA

Il voto di laurea è espresso in centodecimi e si ottiene sommando il punteggio della tesi alla media dei voti degli esami di profitto espressa in cento decimi.

Questo valore si ottiene:

- media aritmetica delle votazioni degli esami teorici + media aritmetica delle votazione di tirocinio (senza le lodi).
- la somma delle medie aritmetiche viene divisa per 30 e in seguito il risultato ottenuto viene moltiplicato per 110.

Il punteggio finale viene mantenuto con i decimi dopo la virgola.

Il punteggio che la commissione di laurea assegna alla tesi dopo la sua discussione può andare da zero fino ad un massimo di 8 punti.

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

Lo studente deve produrre:

- 1 copia cartacea della tesi (firmata in originale dal relatore) va portata alla segreteria di Torino, dove sarà timbrata e immediatamente riconsegnata allo studente che dovrà poi consegnarla al controrelatore;

- 1 copia su CD-Rom inserito in busta chiusa (indicante cognome e nome, matricola, corso di laurea e sede) e firmata dal docente relatore sul lembo di chiusura della busta va consegnata per l'archivio della segreteria di Torino.
- 1 copia su CD-Rom in formato PDF con la protezione totale va consegnata per la biblioteca dell'Ospedale U. Parini di Aosta;
- 1 copia (CD-Rom o cartacea) va consegnata al Relatore.

Alla Segreteria Studenti di Torino si dovrà inoltre consegnare:

- tessera magnetica;
- libretto di tirocinio in originale;
- libretto universitario (in originale più le fotocopie delle sole pagine scritte);
- un'autocertificazione che attesti che la copia del CD-Rom è fedele alla copia cartacea

Alla Segreteria di Aosta lo studente dovrà consegnare:

- l'ABSTRACT della tesi (un massimo di 250 parole), da consegnare in segreteria almeno 7 giorni prima della data di discussione della tesi e che dovrà essere strutturato come indicato di seguito:
 1. titolo
 2. introduzione
 3. obiettivo
 4. materiali e metodi
 5. risultati
 6. conclusioni
- Le SLIDE della tesi tre giorni prima della data di discussione della tesi.

Allegato 1 – COPERTINA tesi

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA
SEDE DI AOSTA**

TESI DI LAUREA

TITOLO

Relatore: (qualifica, nome e cognome)

(firma)

Candidato: (nome e cognome)

Anno Accademico XXXX/XX

Allegato 2 – Prima pagina interna:

Anno Accademico 200X/200X

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA
SEDE DI AOSTA**

TESI DI LAUREA

**TITOLO
(INGLESE)**

Relatore: (qualifica, nome e cognome)

(firma)

Candidato: (nome e cognome)

Anno Accademico XXXX/XX